

_Lettera_N_2859

Al vescovo di Vigevano, Pietro Giuseppe De Gaudenzi

*Lanzo, 26 settembre 1878

Mons. Red.mo e Car.mo,

Quante volte volo col pensiero a farle visita! Quante cose vorrei sottoporre al savio e caro di Lei parere! Ma quel benedetto tempo mi manca sempre, e le occupazioni crescono in modo spaventoso. Vedremo.

Accetto il giovane di Mortara che mi raccomanda; se ha già fatta la 3a elementare posso accettarlo subito; se poi è per un mestiere fino ad anni dodici compiuti o almeno al prossimo febbraio, che è l'epoca in cui si accettano gli artigianelli. Ella intanto favorisca mandarci nome, cognome, età e scuola percorsa e così ogni cosa sarà messa a posto.

L'anno scorso mi furono raccomandati da parte sua due chierici Signorelli e Calligaris. Ora mi sono raccomandati due altri. Si adduce sempre la ragione che non possono più sostenere le spese occorrenti.

Io li ho accettati e sono pronto ad accettarne altri. Ma se essi domandano di farsi salesiani posso accettarli? Se però amano di ritornare in diocesi ne sono del pari contento. Come debbo regolarli?

Io desidero che Ella sia sempre contento di me e dei salesiani, ed abbiamo sempre come un tesoro i suoi consigli ed anche le sue strillate.

Sono qui a Lanzo agli esercizi con duecento salesiani. È la terza muta di quest'anno, veda quanta roba!

Predica il T. Belasio, che ha quasi abbandonato il sacro Ministero per assistere la stampa de' suoi libri che hanno uno spaccio straordinario. Esso per mezzo mio le fa umili ossequi dicendo che intende di essere sempre suo umile e fedele servitore.

Doni a tutti la sua santa benedizione e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore e amico Sac. Gio. Bosco

P. S. La ringrazio vivamente per le preziose pastorali che mi manda e che si leggono pubblicamente tra noi con tanto piacere.